



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

# **Rapporto 2020-2021**

## **del Consiglio federale sulla partecipazione della Svizzera al Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico e al Partenariato per la pace**

---

**Berna, 22 giugno 2022**

# Indice

<b>1. Compendio</b>	
<b>2. Consultazioni in seno al Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico (EAPC) e nel quadro di formati flessibili</b>	<b>4</b>
2.1 Vertice della NATO	4
2.2 Incontri dei ministri della NATO	4
2.3 Incontri NATO dei capi di Stato maggiore della difesa	4
2.4 Consultazioni politiche	5
2.5 Incontri a livello di ambasciatori	5
2.6 Attività di carattere politico	5
2.7 Visite bilaterali e conferenze	6
2.8 Formati informali a livello di Partenariato	6
<b>3. Cooperazione in seno al Partenariato per la pace (PPP)</b>	<b>8</b>
3.1 Cooperazione in ambito civile	8
3.1.1 Riforma del settore della sicurezza, creazione di istituzioni nel campo della difesa	8
3.1.2 Diritto internazionale umanitario	8
3.1.3 Partecipazione della Svizzera ai fondi fiduciari	8
3.1.4 Pianificazione civile d'emergenza	9
3.1.5 Cooperazione in materia di gestione delle crisi	9
3.1.6 Altre attività civili	9
3.2 Cooperazione in ambito militare	10
3.2.1 Miglioramento della capacità di cooperazione militare	10
3.2.2 Cooperazione in ambiti tematici specifici	10
3.2.3 Offerta nel settore dell'istruzione e programmi di sostegno regionali	11
3.2.4 Collaborazione nel settore dell'armamento e della ricerca	12
<b>4. Attività dei Centri ginevrini</b>	<b>13</b>
4.1 Centro di politica di sicurezza di Ginevra (GCSP)	13
4.2 Centro ginevrino per il controllo democratico delle Forze armate (DCAF)	14
<b>5. Allegati</b>	<b>16</b>
5.1 Corsi di formazione PPP in Svizzera	16
5.2 Host Nation Support concesso dalla Svizzera (20 persone o più)	18
5.3 Esercitazioni in ambito PPP	19
5.4 Ulteriori manifestazioni	20
5.5 Finanze	20
5.6 Abbreviazioni	21
5.7 Link	22

## 1. Compendio

Il 14 giugno 2021 i capi di Stato dei Paesi membri della NATO si sono riuniti per un vertice a Bruxelles. Viste le turbolenze interne all'Alleanza che avevano contraddistinto gli ultimi anni, il summit è stata l'occasione per la NATO per serrare i ranghi in particolare rispetto a Pechino e Mosca dando prova dell'armonia transatlantica. I membri dell'Alleanza hanno espresso la loro preoccupazione soprattutto in riferimento alle ambizioni dichiarate della Cina in Europa e alla crescente minaccia del rafforzamento militare della Russia. I recenti avvenimenti in Ucraina consolidano tale tendenza.

Per quanto riguarda l'Alleanza stessa, nel periodo in rassegna l'accento è stato posto sul proseguimento del suo sviluppo in conformità con l'Agenda 2030, che mira a fare in modo che l'Organizzazione resti forte militarmente e si rinsaldi ancor più sul piano politico. Questi lavori si rifletteranno anche nell'elaborazione del prossimo concetto strategico, attualmente in corso. Se i compiti principali della NATO non cambieranno in maniera significativa, i partner in senso lato (e soprattutto i partner come la Svizzera) per la NATO non costituiranno una priorità. Tuttavia in un futuro prevedibile – e a maggior ragione alla luce dell'invasione russa in Ucraina – l'Alleanza resterà il principale garante della sicurezza dell'Europa occidentale e continuerà quindi a essere importante anche per la Svizzera.

Anche se la NATO sembra funzionare meglio dopo il cambiamento d'amministrazione a Washington, sullo sfondo permangono comunque diverse ambiguità. Innanzitutto è impossibile fare a meno di interrogarsi sull'unilateralismo americano in relazione al ritiro militare dall'Afghanistan. Inoltre l'Alleanza non si è dimostrata in grado di richiamare all'ordine la Turchia, ad esempio in riferimento all'acquisto di materiale militare russo. Infine il fatto di guardare alla Cina come a una sfida sistemica rimane una questione controversa anche perché la problematica concerne di più la zona Indo-Pacifico, tradizionalmente poco al centro delle preoccupazioni della NATO. Il rapporto di forza in seno all'Alleanza sembra dunque essersi ulteriormente rinforzato a vantaggio degli Stati Uniti. L'invasione russa in Ucraina dovrebbe però ridare il suo posto alla NATO e consentire definitivamente di serrare di nuovo i ranghi all'interno dell'Alleanza.

Circondata dagli Stati membri della NATO, la Svizzera trae beneficio indirettamente da una NATO forte. È quindi auspicabile anche per la Svizzera che la serenità ritrovata al vertice del 2021 duri a lungo, tanto più che la NATO rimane imprescindibile come principale attore in materia di sicurezza nella nostra periferia. Detto questo e al di là della cooperazione pratica, esiste però un rischio che diversi Alleati vogliano ridurre i partenariati a una mera cooperazione militare oppure operativa. La tendenza è soprattutto di sviluppare ulteriormente le relazioni con partner come l'Australia, la Nuova Zelanda, il Giappone, la Corea e persino l'India: anche a livello dei partenariati, l'Alleanza sembra infatti imprimere una sorta di svolta asiatica. In generale l'interesse per i partenariati è diventato più specifico e transattivo: unicamente i partenariati che possono contribuire alle sfide della NATO – che si tratti della Cina o, in modo ancora più eclatante, della Russia – sembrano attirare l'attenzione dell'Alleanza. In quest'ultimo caso si tratta ad esempio dell'Ucraina (nel periodo in rassegna) e della Georgia, ma anche della Finlandia o della Svezia. Dopo che il 2021 ha segnato il 25° anniversario della partecipazione della Svizzera al PPP, occorrerà profondere grandi sforzi affinché la dimensione politica e strategica dei partenariati non venga abbandonata né tantomeno l'idea della sicurezza cooperativa, e ciò nonostante il comportamento della Russia.

Malgrado tutto, la cooperazione pratica della Svizzera con la NATO è stata poco influenzata da questo contesto politico. Le conoscenze che l'Alleanza consente di acquisire e gli standard che promuove rimangono essenziali per il nostro esercito. Nel 2020 e nel 2021 è stata soprattutto la situazione legata alla pandemia a causare una riduzione delle interazioni. Il numero di corsi ad esempio è diminuito rispetto agli anni precedenti perché non è stato possibile svolgere tutte le attività virtualmente. Anche i costi legati alla partecipazione al PPP si sono ridotti. Cionondimeno alcuni sviluppi della NATO si stanno attuando in direzioni che lasciano intravedere maggiori possibilità di cooperazione per un partner come la Svizzera, in particolare su temi come il ciberspazio, l'innovazione e la

resilienza. Questi temi sono altrettanti punti forti del nuovo rapporto sulla politica di sicurezza.

## **2. Consultazioni in seno al Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico (EAPC) e nel quadro di formati flessibili**

### **2.1 Vertice della NATO**

Il 14 giugno 2021 i capi di Stato dei Paesi membri della NATO si sono riuniti a Bruxelles per un vertice. L'obiettivo principale dell'incontro consisteva nel dimostrare l'armonia transatlantica, in concomitanza con la prima apparizione del presidente americano Biden. Mentre l'impegno degli Stati Uniti in favore della difesa collettiva era di nuovo inequivocabile, gli Alleati europei hanno reagito con poco entusiasmo agli sforzi volti a rafforzare l'orientamento verso la concorrenza tra le grandi potenze.

A livello di contenuti, in primo piano vi era lo sviluppo della NATO secondo l'Agenda 2030. I principali risultati emersi sono stati un dialogo politico rafforzato, l'accento posto sull'innovazione e la missione di sviluppare il prossimo concetto strategico entro il vertice del 2022. Invece prosegue ancora la discussione sulla concessione di fondi supplementari alla NATO da parte degli Alleati per compensare i costi legati all'iniziativa di dissuasione e difesa nonché ad altri elementi dell'Agenda 2030.

### **2.2 Incontri dei ministri della NATO**

Nel 2020 e nel 2021 il Consiglio dell'Atlantico del Nord si è riunito quattro volte a livello di ministri della difesa e quattro volte a livello di ministri degli esteri. In data 1° giugno 2021 si è riunito in videoconferenza in un formato comune per i ministri degli esteri e della difesa (consiglio ministeriale «jumbo»). Inoltre i ministri degli esteri si sono riuniti il 20 agosto 2021 in seduta straordinaria in videoconferenza. Questi incontri hanno permesso di evidenziare i cambiamenti intervenuti nel periodo in rassegna. A marzo 2020 la Macedonia del Nord è stata ammessa come 30° membro.

Nel 2020 il COVID-19 è stata la tematica predominante del primo semestre. Per il resto si è trattato perlopiù di un anno di attesa vista la campagna elettorale americana. L'affermazione «morte cerebrale» del presidente francese Macron ha avuto ripercussioni: in risposta, il Segretario generale Stoltenberg ha lanciato l'Agenda di riforma 2030 che è stata discussa per la prima volta a livello ministeriale in occasione della riunione del secondo semestre. I ministri si sono chinati anche sul tema dello spazio, in particolare in relazione all'approntamento di un centro di competenze per le operazioni nello spazio.

Nel 2021 sono riprese le riunioni in presenza. Mentre nel primo semestre dell'anno ha soffiato un vento d'ottimismo che ha portato all'adozione del programma di riforma NATO 2030 e al lancio di un prossimo concetto strategico, in seguito la NATO è stata brutalmente confrontata con gli avvenimenti in Afghanistan. Qualche mese dopo l'attenzione si è spostata verso Est: la Russia e le tensioni alla frontiera con l'Ucraina e la Polonia hanno rappresentato il tema dominante.

La Svezia, la Finlandia e l'UE, così come la Georgia e l'Ucraina sono state invitate a diverse riunioni incentrate su temi legati alla sicurezza europea. Mentre nel 2020 anche il Giappone, la Corea del Sud, l'Australia e la Nuova Zelanda erano stati invitati a discutere della Cina, una riunione simile prevista a Riga alla fine del 2021 è stata sacrificata per il ritorno dell'attenzione sulla Russia e per i disaccordi su AUKUS.

### **2.3 Incontri NATO dei capi di Stato maggiore della difesa**

I capi di Stato maggiore della difesa della NATO si incontrano tre volte l'anno. Durante gli incontri i capi di Stato maggiore della difesa devono discutere tra l'altro delle operazioni militari e delle missioni della NATO a livello strategico e operativo. La Svizzera è invitata a partecipare a un incontro o due, a seconda del formato (ad esempio formato KFOR). A gennaio 2020, per la prima volta dal 2018 la Svizzera ha partecipato a un incontro dei capi

di Stato maggiore della difesa. In qualità di Stato fornitore di truppe, il nostro Paese è invitato a tutti gli incontri nel formato KFOR.

Nel 2020, in occasione del primo incontro dei capi di Stato maggiore della difesa l'accento è stato posto sulla missione della NATO in Iraq, sospesa dopo l'assassinio del generale iraniano Soleimani da parte delle Forze americane il 3 gennaio 2020. I partecipanti hanno trattato anche la questione del fianco sud della NATO pronunciandosi in favore di una cooperazione più intensa con i partner della regione, in particolare con l'Unione africana nonché con altre organizzazioni internazionali compresi l'UE e l'ONU. Inoltre le discussioni si sono incentrate sugli sviluppi di nuove armi, come ad esempio le armi ipersoniche.

Nel 2021 il ritiro delle truppe dall'Afghanistan è stato il tema principale del secondo semestre. Per quanto riguarda il Kosovo è stata riaffermata la necessità di mantenervi un ambiente stabile e sicuro. I capi di Stato maggiore della difesa hanno anche abordato altri temi: la pandemia, la cooperazione con l'UE e l'Agenda 2030.

La situazione in Ucraina è stata un tema importante alla fine del 2021, in particolare con la mobilitazione delle truppe russe lungo la frontiera ucraina. Attraverso partenariati rafforzati, l'Alleanza intende progettare una stabilità internazionale e consolidare la sicurezza al di fuori del suo territorio. In quest'ottica, nel 2021 i capi di Stato maggiore della difesa hanno incontrato i comandanti in capo dell'Ucraina e della Georgia.

## **2.4 Consultazioni politiche**

Dal 2012 il DDPS e il DFAE conducono congiuntamente discussioni («*staff talks*») annuali con la NATO. L'obiettivo consiste nel mantenere un contatto regolare, curare uno scambio di vedute sulle questioni di politica di sicurezza e sul futuro dei partenariati nonché discutere le basi della cooperazione tra la NATO e la Svizzera.

A causa della pandemia, nel 2020 il contatto si è limitato a un colloquio virtuale con la Segretaria generale aggiunta per gli affari politici e la politica di sicurezza (PASP), Bettina Cadenbach. I principali temi trattati sono stati la situazione in materia di politica di sicurezza, lo sviluppo dei partenariati nonché il simposio della NATO sui partenariati previsto a Ginevra.

Nel 2021 a causa della pandemia è stato necessario annullare a breve termine gli «*staff talks*» in agenda.

## **2.5 Incontri a livello di ambasciatori**

Nel corso del periodo in rassegna si sono tenute due riunioni, entrambe nel 2021, del Consiglio dell'Atlantico del Nord (CAN) con la partecipazione della Svizzera. Una riunione nel formato degli Stati fornitori di truppe della KFOR ha consentito uno scambio di informazioni sulla situazione nel Kosovo e sullo stato di avanzamento dell'operazione KFOR. Durante una riunione del CAN con i cinque partner dell'Europa occidentale, la Svizzera ha sottolineato l'importanza del dialogo politico e ha indicato i campi tematici «ciberspazio», «innovazione» e «resilienza» come priorità per lo sviluppo futuro del partenariato.

## **2.6 Attività di carattere politico**

La Svizzera partecipa regolarmente ad alcuni incontri in seno al *Partnerships and Cooperative Security Committee* (PCSC) e all'*Operations Policy Committee* (OPC).

Nel 2020 e nel 2021 la Svizzera ha partecipato a diversi incontri del PCSC in vista del simposio sui partenariati a Ginevra. Il direttore del DCAF è stato in particolare invitato a esprimersi sul rafforzamento delle capacità, mentre il supplente del capo dell'armamento ha informato il PCSC sull'innovazione in seno ad *armasuisse*. Inoltre sono state organizzate alcune riunioni dell'OPC per discutere i rapporti trimestrali sulla KFOR. In qualità di Stato fornitore di truppe, la Svizzera può esprimersi durante tali riunioni. Inoltre nel quadro del

*Non-Proliferation Committee* nel 2021 la Svizzera ha potuto discutere con gli Stati membri della NATO a proposito del controllo degli armamenti nel settore dei missili. La Svizzera presenza anche alle riunioni del gruppo di lavoro *ad hoc* sulle armi leggere e sulle mine nonché a varie riunioni nell'ambito dell'attuazione dei programmi di sviluppo delle capacità destinate ad alcuni Stati partner. Si aggiungono alcuni gruppi di lavoro dedicati alle donne, alla pace, alla sicurezza e alla protezione dei civili. Infine nel 2021 è stato possibile sedere in un gruppo di lavoro sulla resilienza.

La Svizzera mette a disposizione della NATO due esperti a titolo di *Voluntary National Contribution* (VNC). Il primo di essi opera da diversi anni come esperto svizzero nel campo delle armi leggere e delle mine. Il secondo esperto contribuisce dal 2019 all'operato dell'Ufficio della *Human Security Unit* come specialista negli ambiti della protezione dei civili e delle donne, nonché della pace e della sicurezza.

## 2.7 Visite bilaterali e conferenze

Nel 2020 la Svizzera sarebbe stata il primo partner della NATO a ospitare il *Partnerships 360 Symposium* della NATO alla «Maison de la Paix» di Ginevra, contribuendo così al rafforzamento del dialogo tra Alleati e partner. A causa della situazione pandemica l'organizzazione fisica del simposio è stata rimandata al 2022. Nel 2021 la NATO ha comunque organizzato un'edizione virtuale e la Svizzera vi ha partecipato attivamente avanzando la richiesta di un maggiore dialogo e di un più ampio coinvolgimento degli Stati partner. Inoltre, a fine 2021, in vista del simposio di Ginevra del 2022 la Svizzera ha lanciato un processo di dialogo informale in cinque gruppi di lavoro con gli Alleati, con i partner e con la segreteria della NATO.

Nel 2021, in collaborazione con il Centro di politica di sicurezza di Ginevra (GCSP) la Svizzera ha organizzato uno scambio informale (Chambésy Roundtable, Tavola rotonda di Chambésy) sulla sicurezza europea per promuovere un dialogo aperto e costruttivo, contribuire a rinsaldare la fiducia reciproca e varare canali di comunicazione. Oltre a rappresentanti di alto livello degli Stati e delle organizzazioni (OSCE, NATO), sono stati invitati anche alcuni esperti in politica di sicurezza. La Svizzera è riuscita a svolgere un ruolo di mediatrice e a proporre una piattaforma di dialogo molto apprezzata dalla NATO.

Nel 2021 la Svizzera ha parimenti partecipato alla conferenza annuale dei responsabili nazionali della trasformazione delle Forze armate. Intitolato *Alliance Warfare Development Conference*, l'evento aveva lo scopo di spiegare e armonizzare le iniziative nazionali in materia di sviluppo delle Forze armate nonché di creare comunità d'interesse e garantire lo scambio sulle *best practices* in questo ambito.

La Svizzera viene invitata tutti gli anni alla *Military Strategic Partnership Conference* (MSPC). La conferenza è l'occasione per discutere sullo sviluppo degli strumenti di partenariato e tenere colloqui bilaterali tra la NATO e gli Stati partner allo scopo di definire l'impiego di tali strumenti per l'anno successivo. A causa della pandemia, le edizioni 2020 e 2021 sono state svolte solo virtualmente conducendo unicamente colloqui bilaterali.

## 2.8 Formati informali a livello di Partenariato

Sul fronte politico, il principale formato informale a livello di Partenariato è il WEP 5 (*Western European Partners*) che raggruppa Svizzera, Austria, Finlandia, Irlanda e Svezia. Il gruppo organizza regolarmente scambi con i rappresentanti dell'Alleanza. La Svizzera condivide spesso gli interessi degli altri Paesi del WEP 5 e, quindi, può utilizzare questa piattaforma per portare avanti i propri interessi, soprattutto dopo il ricentramento della NATO sui suoi principi tradizionali di difesa e dissuasione. L'Alleanza offre ai Paesi del WEP 5 un accesso privilegiato alle informazioni riguardanti il suo sviluppo.

Quanto ai formati informali militari, il *Partner Interoperability Advocacy Group* (PIAG) tutela gli interessi comuni di alcuni di questi partner nell'ambito della cooperazione militare con la NATO al fine di migliorare il livello di interoperabilità. Il PIAG consente alla Svizzera un più

intenso scambio di informazioni e lo sfruttamento ottimizzato della rete costituita da sette Stati partner (Australia, Austria, Finlandia, Irlanda, Nuova Zelanda, Svezia, Svizzera) che spesso hanno interessi simili a quelli del nostro Paese anche se a livelli di ambizione diversi nei confronti della NATO. Questo formato offre anche la possibilità di un utile dialogo con il Belgio, che copresiede il gruppo e garantisce l'accesso alla NATO. Inoltre i contributi del PIAG (chiamati «PIAG *Informal Papers*») conferiscono alla Svizzera più peso nella collaborazione con la NATO.

Durante il 2020 e il 2021, il PIAG ha prodotto due «*Informal Papers*» e organizzato un workshop tematico. Il primo dei due «*Informal Papers*» era incentrato sull'importanza del sostegno che va accordato ai partner nonché sullo sviluppo e sul rafforzamento della coesione, della coerenza e dell'interoperabilità. Il secondo verteva sulla sincronizzazione tra l'Alleanza e gli Stati PIAG così come sugli sforzi profusi nel quadro delle tecnologie emergenti e di rottura. Il workshop organizzato nel 2021 aveva come tema il COVID-19 e la resilienza; anche Israele vi ha contribuito.

### **3. Cooperazione in seno al Partenariato per la pace (PPP)**

#### **3.1 Cooperazione in ambito civile**

##### **3.1.1 Riforma del settore della sicurezza, creazione di istituzioni nel campo della difesa**

Nel periodo in rassegna la Svizzera ha continuato ad appoggiare la riforma del settore della sicurezza (*Security Sector Reform, SSR*) negli Stati dell'Europa orientale e sudorientale, del Caucaso meridionale e dell'Asia centrale, nonché nella zona MENA (*Middle East North Africa*). Lo scopo consiste nel sottoporre i vari organi di sicurezza (esercito, polizia e gli altri servizi di sicurezza) a un controllo civile e democratico e nel lottare contro la corruzione. A tale fine, nel 2007 è stata promossa un'iniziativa per il rafforzamento dell'integrità (*Building Integrity*) ed è stato istituito un fondo fiduciario per attuare i progetti. La Svizzera – in collaborazione con il Belgio, la Bulgaria, la Norvegia, la Polonia e il Regno Unito – non garantisce solo un sostegno basilare, ma contribuisce anche finanziariamente all'attuazione dell'iniziativa.

Il DCAF, che è stato un precursore nell'ambito della SSR, è lo strumento principale attraverso cui la Svizzera mette a disposizione la sua esperienza e fornisce un contributo all'attuazione dell'iniziativa. Tale contributo include il sostegno all'elaborazione e allo sviluppo delle linee guida nell'ambito della SSR come pure la messa a disposizione dell'esperienza del DCAF per le missioni di consulenza e le formazioni nonché un contributo finanziario generale al fondo fiduciario per il rafforzamento dell'integrità del settore della sicurezza. La Svizzera ha inoltre continuato a sostenere l'attuazione della risoluzione 1325 su donne, pace e sicurezza delle Nazioni Unite. In tale contesto, la Svizzera ha inviato alla NATO un'esperta in questo ambito per sostenere l'incaricata di missione della NATO per le donne, la pace e la sicurezza così da promuovere l'attuazione della risoluzione 1325 dell'ONU presso gli Alleati e gli Stati partner.

##### **3.1.2 Diritto internazionale umanitario**

Nel periodo in esame, la Svizzera ha portato avanti il suo impegno a favore della formazione in materia di diritto internazionale umanitario. Per i consulenti giuridici dei Paesi membri e dei Paesi partner, il GCSP ha organizzato uno scambio sugli aspetti politico-legali delle attività della NATO. A medio termine il GCSP prevede inoltre di ampliare la sua offerta formativa creando un programma specifico sugli aspetti legali della sicurezza. Si tratterà ad esempio di contribuire a sensibilizzare sulle norme per l'utilizzo delle nuove tecnologie, in particolare dell'intelligenza artificiale.

##### **3.1.3 Partecipazione della Svizzera ai fondi fiduciari**

I fondi fiduciari del PPP perseguono un duplice obiettivo: sostenere la riforma del settore della sicurezza (cfr. 3.1.1) e aiutare gli Stati partner a distruggere le loro scorte di mine terrestri antiuomo in seguito all'approvazione della Convenzione di Ottawa (1997), approccio esteso successivamente alle eccedenze di munizioni, esplosivi e armi leggere o di piccolo calibro, nonché alla sicurezza dei depositi di queste risorse. Nel 2021 la NATO ha deciso di adottare una nuova direttiva sui fondi fiduciari per rispondere alla crescente complessità dell'attuazione dei progetti.

Nel periodo in esame la Svizzera ha appoggiato progetti in Ucraina (distruzione di munizioni convenzionali, di armi leggere e di armi di piccolo calibro), in Serbia e in Giordania (distruzione di munizioni in esubero, rafforzamento delle capacità nell'ambito della sorveglianza sistematica delle munizioni e per le analisi ambientali) e nell'ambito del rafforzamento dell'integrità così come in quello delle donne, della pace e della sicurezza.

### 3.1.4 Pianificazione civile d'emergenza

La pianificazione civile d'emergenza della NATO prevede sia l'appoggio civile alle operazioni militari e l'appoggio alle autorità nazionali in caso di catastrofi e situazioni d'emergenza civili, sia la protezione della popolazione dalle armi di distruzione di massa.

Nel periodo in esame il Comitato per la pianificazione civile d'emergenza (*Civil Emergency Planning Committee*, CEPC) ha portato avanti i lavori incentrati sulla resilienza delle società e li ha in particolare completati beneficiando degli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19. A luglio 2021 l'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE) in collaborazione con l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) ha informato il gruppo di lavoro «protezione civile» (*Civil Protection Group*, CPG) della NATO sullo stato di avanzamento in Svizzera dei lavori di attuazione delle sette esigenze di base (*Seven Baseline Requirements*) nell'ambito di un'analisi mirata a migliorare la preparazione civile (resilienza). Il riscontro ricevuto è stato estremamente positivo. Il CPG ha in seguito adottato l'approccio svizzero e, da allora, lo raccomanda vivamente come «*best practice*» (*Best Practice Recommendation*). Si tratta di un contributo molto ben riuscito che rafforza la reputazione della Svizzera.

A causa della pandemia sono state sospese le attività del gruppo di lavoro «*Joint Health, Agriculture and Food Group (JHAFG)*» e del gruppo di lavoro «*Industrial Resources and Communications Service Group (IRCSG)*», che vengono sostenuti soprattutto dall'UFAE. Per le stesse ragioni sono stati rimandati anche gli incontri bilaterali regolari dell'UFPP e dell'UFAE con i rappresentanti degli Stati partner della NATO.

A marzo 2021, la NATO ha informato la Svizzera che il CPG cercava un nuovo secondo presidente supplente e che sarebbe stata lieta di ricevere una candidatura dalla Finlandia e dalla Svizzera. Entrambi gli Stati hanno palesato la propria disponibilità; a giugno 2021 per finire è stata accettata la candidatura finlandese.

### 3.1.5 Cooperazione in materia di gestione delle crisi

A causa delle restrizioni di viaggio legate alla pandemia è stato necessario annullare i corsi sulla gestione delle crisi che erano previsti nel periodo in esame. I corsi, organizzati dall'UFPP con il sostegno del Centro di politica di sicurezza di Ginevra (GCSP), si inseriscono nel solco delle attività d'attualità della NATO volte a contrastare i rischi naturali, sociali e tecnici accresciuti a causa del cambiamento climatico, delle pandemie, delle penurie di elettricità e delle conseguenti interdipendenze tra i sistemi. Questi corsi verranno di nuovo organizzati a partire dal 2022.

A novembre 2021 il Comitato per la pianificazione civile d'emergenza ha istituito due nuovi gruppi di lavoro *ad hoc* («Resilienza delle società» e «Cambiamento climatico»), i cui membri dovranno vantare esperienza nell'ambito della gestione delle crisi. In base al rapporto «Cambiamento climatico e protezione della popolazione» pubblicato a novembre 2021, l'UFPP dispone di basi aggiornate che sono anche pertinenti per il gruppo di lavoro *ad hoc* «Cambiamento climatico».

### 3.1.6 Altre attività civili

Nel 2021 il DFAE ha organizzato una tavola rotonda virtuale con FORAUS in occasione del 25° anniversario dell'adesione della Svizzera al PPP. Le discussioni erano incentrate su questioni relative alla resilienza delle società e alle sfide poste dalla pandemia in materia di politica di sicurezza. Inoltre, per sensibilizzare la popolazione svizzera, nel quadro dell'anniversario è stata organizzata anche una campagna Twitter allo scopo di presentare i diversi contributi della Svizzera al PPP e sottolinearne l'utilità per la sicurezza del nostro Paese.

## 3.2 Cooperazione in ambito militare

### 3.2.1 Miglioramento della capacità di cooperazione militare

L'esercito si avvale del PPP e dei suoi strumenti (esercitazioni, corsi, gruppi di lavoro) per scambiare conoscenze ed esperienze. Trae inoltre vantaggio dal *know-how*, dalle conoscenze e dall'esperienza dei partner in materia di dottrina militare e di procedure d'impiego nonché dei requisiti relativi al materiale, all'istruzione, al personale e all'organizzazione per la condotta di interventi militari.

Per quelle parti dell'esercito che devono essere in grado di cooperare a livello internazionale (ad esempio Forze aeree, SWISSINT), la cooperazione in seno al PPP rappresenta lo strumento centrale per migliorare la capacità di cooperazione militare (interoperabilità). I mezzi interoperabili e le procedure standardizzate sono indispensabili per la collaborazione con altri Stati; di conseguenza per l'esercito è fondamentale collaborare all'elaborazione e allo sviluppo di standard comuni.

In tale contesto è stato portato avanti anche il Processo di pianificazione e di revisione (*Planning and Review Process*, PARP). Nel 2021 è stato avviato un nuovo ciclo di pianificazione. Nelle discussioni tra la NATO e la Svizzera sono stati definiti obiettivi di cooperazione non vincolanti, in linea con l'orientamento della politica di sicurezza svizzera e con il processo di riforma dell'esercito. Tra questi 21 obiettivi figurano tre nuovi obiettivi relativi ai contributi svizzeri a missioni di pace dirette dalla NATO su mandato dell'ONU e dell'OSCE. Questi tre obiettivi riflettono le capacità che la Svizzera potrebbe fondamentalmente mettere a disposizione della NATO per eventuali missioni di promovimento della pace.

Dal punto di vista dell'esercito, la cooperazione multilaterale in materia di istruzione è importante per migliorare le capacità di cooperazione in settori specifici. I corsi e i moduli d'istruzione offerti dal PPP servono quindi principalmente alla formazione continua del personale professionista e alla formazione di specialisti militari. Le esercitazioni consentono di valutare le proprie attitudini e capacità, ad esempio di esaminare i processi operativi di comando, di condotta e di stato maggiore, la dottrina militare e le procedure d'impiego, i mezzi tecnici e le capacità di cooperazione. L'Esercito svizzero se ne avvale principalmente per testare l'equipaggiamento tecnico e acquisire esperienza a livello individuale come pure la capacità di cooperare militarmente nell'ambito di operazioni di promovimento della pace.

L'Esercito svizzero ha predisposto un ulteriore strumento di cooperazione militare e di scambio di conoscenze ed esperienze distaccando temporaneamente cinque rappresentanti presso quartieri generali o istituzioni della NATO: un ufficiale presso il Quartiere generale militare strategico dell'*Allied Command Operations* (ACO) a Mons (Belgio), un altro ufficiale presso il Quartiere generale dell'*Allied Command Transformation* (ACT) a Norfolk (Stati Uniti) e un ufficiale presso il *Nato Defense College* a Roma (Italia) nonché due sottufficiali superiori presso la scuola NATO di Oberammergau (Germania).

### 3.2.2 Cooperazione in ambiti tematici specifici

#### Federated Mission Networking

Nel 2020 e nel 2021 è proseguita la partecipazione della Svizzera al programma *Federated Mission Networking* (FMN). Tale partecipazione consente al nostro esercito di meglio coordinarsi con le formazioni operative multinazionali in caso di necessità, ad esempio nell'ambito di impieghi di promovimento della pace. A questo riguardo non è però stato assunto alcun impegno. Per raggiungere il livello di ambizione al quale aspira, la Svizzera ha inviato un ufficiale di collegamento presso il segretariato dell'FMN in seno al Comando supremo delle Forze alleate in Europa (*Supreme Headquarters Allied Powers Europe* - SHAPE). L'ufficiale segue gli sviluppi dell'FMN e rappresenta direttamente gli interessi della Svizzera nell'ambito di questo programma.

### Munitions Safety Information Analysis Center

Il Centro per l'informazione e l'analisi sulla sicurezza delle munizioni della NATO (*Munitions Safety Information Analysis Center*, MSIAC) offre ai suoi Stati membri servizi di consulenza tecnica nell'ambito della sicurezza delle munizioni. Attualmente 16 Stati compongono il MSIAC. Nel periodo in rassegna la Svizzera ha avviato i passi necessari per potervi partecipare. La procedura di adesione della Svizzera è in corso. La Svizzera gode comunque già di un accesso anticipato al programma, nell'attesa di diventare ufficialmente membro del MSIAC.

### Framework Nations Concept

Il *Framework Nations Concept* (FNC), promosso su iniziativa della Germania, fornisce una piattaforma che consente a un gruppo di Paesi di riunirsi per favorire il mantenimento e lo sviluppo delle capacità esistenti e di armonizzarne il futuro sviluppo. L'obiettivo della NATO consiste nel poter dispiegare a medio termine truppe dotate di tutte le capacità critiche necessarie. L'approccio flessibile su cui si basa il concetto, la possibilità di definire il livello di coinvolgimento e la scelta mirata di determinati partner rendono questo programma interessante anche per la Svizzera. È proseguita la partecipazione dell'esercito ai progetti dell'FNC negli ambiti della protezione NBC e del *Host Nation Support*. Inoltre l'esercito osserva altri progetti dell'FNC negli ambiti della cooperazione tra civili e militari, dell'aiuto al comando, dei servizi sanitari e della difesa antimissile. Le partecipazioni svizzere tengono conto dei limiti imposti dal diritto e dalla politica di neutralità.

### Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence

La partecipazione della Svizzera al centro di ricerca *Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence* (CCDCoE) in Estonia è iniziata proprio durante il periodo in esame. La Svizzera ha inviato uno specialista dell'esercito presso il Centro a partire dall'estate del 2021 per una durata di due o tre anni. Il distacco di un altro specialista di armasuisse è previsto per il 2022. Questo partenariato istituzionalizzato consente alla Svizzera di usufruire dell'intera gamma di offerte del Centro in materia di ricerca in ambito sia militare sia civile.

### NATO Communication and Information Agency

Durante la sua seduta dell'8 maggio 2020, il Consiglio federale ha approvato una convenzione stilata con la *NATO Communication and Information Agency* (NCIA). La convenzione è stata poi firmata il 25 novembre 2020. La Svizzera rafforza così la sua collaborazione internazionale nell'ambito dei sistemi militari di comunicazione e informazione. La convenzione garantisce una collaborazione solida che si fonda su una nuova base legale. I sistemi di comunicazione e informazione rivestono un'importanza cruciale per il funzionamento e la disponibilità operativa dell'esercito. La compatibilità tecnica, essenziale per questi sistemi, permette alle Forze armate dei diversi Stati di collaborare. Sono necessari mezzi di comunicazione rispondenti allo stesso standard, in particolare per partecipare a esercitazioni internazionali. Sulla base della convenzione del 2020, nel 2021 sono stati siglati due accordi tecnici d'attuazione.

#### 3.2.3 Offerta nel settore dell'istruzione e programmi di sostegno regionali

L'Esercito svizzero ha organizzato complessivamente 10 corsi di formazione PPP nel 2020 e 8 nel 2019 (cfr. 5.1). Rispetto agli anni precedenti vi è stata una riduzione dovuta alla pandemia. I corsi erano incentrati prevalentemente sull'istruzione alpina, sulla formazione alla condotta per sottufficiali superiori, sul diritto internazionale bellico, sulla cooperazione tra organi civili e militari, sullo sminamento umanitario e sulla formazione in materia di comunicazione. Nella misura del possibile, i quadri vengono formati secondo il principio *train the trainers*.

Nel 2020 la certificazione di due corsi internazionali per sottufficiali superiori e l'accREDITAMENTO dell'Istruzione superiore dei quadri dell'esercito (ISQE) quale istituzione per l'istruzione riconosciuta dalla NATO sono state iniziate sotto forma di un progetto pilota per fare in modo che i corsi proposti dalla Svizzera continuino a essere sempre interessanti per i partecipanti internazionali.

Dal 2006, nel quadro di progetti multilaterali l'Esercito svizzero organizza anche corsi tecnici per la valutazione dei depositi di armi leggere e munizioni. Nel 2020 a causa della pandemia non è stato possibile svolgere il corso sulle munizioni, che invece nel 2021 è stato organizzato con successo con 24 partecipanti di 10 Paesi del PPP.

Nel campo dell'istruzione dei quadri, l'esercito (SWISSINT) e il GCSP partecipano in particolare all'incontro annuale di tutti i comandanti dei *Partnership Training and Education Centres* (PTEC): si tratta di un forum, e nel contempo anche di una rete, che offre ai partecipanti la possibilità di scambiare informazioni ed esperienze in materia d'istruzione.

### 3.2.4 Collaborazione nel settore dell'armamento e della ricerca

Gli interessi dell'esercito e di armasuisse nel settore degli armamenti sono rappresentati mediante la partecipazione alla *Conference of National Armaments Directors* (CNAD), ai gruppi di lavoro che fanno capo alla conferenza e alle strutture connesse della NATO. Gli incontri annuali a livello di direttori degli armamenti sono incentrati sullo scambio di conoscenze in materia di tecnologie militari nonché sulle necessità di sviluppo e di acquisizione di armamenti redditizi. Nel periodo in esame, il capo dell'armamento ha partecipato a due riunioni accessibili alla Svizzera. Se è nell'interesse del DDPS, alcuni specialisti dell'esercito e di armasuisse partecipano a gruppi di lavoro e progetti concernenti ad esempio le sperimentazioni comuni o l'elaborazione di norme in ambito militare. Quest'ultimi sono essenziali per garantire la capacità di cooperazione militare con le Forze armate dei Paesi della NATO (interoperabilità) e devono contribuire a ridurre la complessità, i costi e le scadenze temporali dello sviluppo degli armamenti.

Armasuisse cura anche rapporti con la *NATO Supply and Procurement Agency* (NSPA), che ha sede a Capellen nel Lussemburgo, e con la *NATO Communication and Information Agency* (NCIA). Nel periodo in rassegna la collaborazione con la NCIA si è intensificata visto che, alla fine del 2020, è stato siglato un accordo quadro sull'accesso ai servizi nell'ambito del C4ISR. L'industria svizzera può partecipare ai progetti di ricerca industriale della NATO nell'ambito del *NATO Industrial Advisory Group* (NIAG). Inoltre, può informarsi sui progetti in corso e sulle possibilità di cooperazione nel quadro del *NATO Industry Forum*.

La Svizzera continua a partecipare a progetti e forum di ricerca nell'ambito dell'organizzazione *Science and Technology Organisation* (STO) della NATO. Questo le permette di curare uno scambio di informazioni e di esperienze. Le conoscenze acquisite rafforzano il *know-how* di armasuisse nell'interesse dell'esercito e possono contribuire a ridurre i rischi tecnologici e finanziari legati al ciclo di vita del materiale dell'esercito. La collaborazione della NATO in materia di ricerca è garantita da armasuisse nonché da istituti di ricerca e imprese da essa incaricate. Nel campo della ricerca, uno sviluppo efficace delle competenze è generalmente praticabile soltanto a livello multilaterale, poiché proprio in ambito scientifico e tecnologico la maggior parte dei Paesi europei si affida quasi interamente alla cooperazione multilaterale. Le possibilità di una cooperazione bilaterale spesso si limitano a taluni ambiti di nicchia.

Le attività condotte nel quadro dei gruppi di lavoro multilaterali offrono altresì l'opportunità di sviluppare competenze in materia di valutazione delle tecnologie che potrebbero assumere un'importanza cruciale in futuri progetti d'acquisto.

## 4. Attività dei Centri ginevrini

### 4.1 Centro di politica di sicurezza di Ginevra (GCSP)

Il GCSP è uno dei due *Partnership Training and Education Centers* (PTEC) svizzeri certificati. In qualità di PTEC, il Centro tutela i propri interessi in seno al gruppo di centri di formazione certificati del PPP e al *PfP Consortium of Defence Academies and Security Studies Institutes* (PfPC). All'inizio del 2020, le attività del PTEC sono state annullate e in seguito sono state svolte virtualmente ma in maniera limitata.

A partire da marzo 2020, a causa della pandemia gran parte delle attività fisiche del Centro sono state rapidamente organizzate in modalità virtuale. È stato annullato soltanto qualche corso e attività di dialogo.

Dal 2019 un delegato del DDPS al GCSP rappresenta la Svizzera presso il PfPC. Il GCSP copresiede l'*Emerging Security Challenges Working Group* (ESCWG) in seno al PfPC. Questo gruppo di lavoro ha continuato la sua attività esplorativa e di analisi delle problematiche legate alla guerra ibrida che era stata iniziata a partire dal 2017. Una conferenza ibrida online e a Monaco di Baviera ha approfondito il tema delle minacce ibride durante la crisi della pandemia da COVID-19 nel 2020. Nel 2021, la problematica delle trasformazioni della potenza internazionale e dei loro impatti sulla sicurezza internazionale è stata oggetto di una conferenza di esperti svolta in modalità ibrida, vale a dire online e nel contempo a Neum in Bosnia e Erzegovina. Il programma futuro dell'ESCWG sarà focalizzato sugli impatti a livello di sicurezza delle tecnologie emergenti. In questo contesto, il GCSP fornirà inoltre il suo sostegno alla cattedra svizzera basata al *Marshall Centre* di Garmisch. Il copresidente di questo gruppo ha anche impartito corsi sulle tecnologie emergenti e sulla sicurezza internazionale.

Il programma di formazione del GCSP comprende una settantina di corsi, tra cui il corso di formazione di otto mesi sulla politica di sicurezza (*Leadership in Security Course*, LISC), il corso di due mesi sulla politica di sicurezza europea (*European Security Course*, ESC) e il corso di due mesi sulle nuove sfide della politica di sicurezza (*New Issues in Security Course*, NISC). Dal 1995 i tre corsi sono aperti a partecipanti provenienti da Stati membri della NATO e Stati partner. Nel biennio 2020-2021, il GCSP ha proposto oltre 70 corsi brevi incentrati su esigenze specifiche nel campo della formazione, organizzati in modalità virtuale o ibrida oppure con faccia a faccia nel rispetto delle prescrizioni locali.

Nel periodo in rassegna hanno riscosso successo i corsi informativi che è stato possibile tenere per addetti alla difesa e per civili che lavorano nel campo della diplomazia militare. Molto spesso questi corsi vengono organizzati in collaborazione con altri PTEC all'estero e i collaboratori del posto possono usufruire dell'appoggio del GCSP per la loro pianificazione, per la gestione e per l'analisi successiva.

Vista l'importanza della comunicazione faccia a faccia, nel 2020 e nel 2021 sono stati annullati i corsi annuali del PPP per alti ufficiali superiori (*Annual Senior Officers' Seminar*, ASOS) proposti solitamente dal GCSP.

Con la *Global Fellowship Initiative* il GCSP ospita per alcuni mesi esperti in materia di sicurezza e decisori politici. Durante la pandemia quest'iniziativa è stata offerta virtualmente. Esperti della NATO usufruiscono regolarmente di tale possibilità. Oltre ad alcune attività per la creazione di reti organizzate in maniera specifica per i *Fellows* del GCSP nell'ambito della Ginevra internazionale, questi esperti seguono e/o partecipano a tutte le formazioni e attività del Centro. Hanno anche accesso alle diverse pubblicazioni del GCSP e possono contribuirvi. Il GCSP dispone parimenti di una rete di esperti di fama internazionale. Alcuni di essi sono in residenza al GCSP e ogni giorno passano dal Centro anche altri specialisti associati. I *Fellows* hanno quindi un accesso privilegiato a queste personalità che, dal canto loro, sono liete di curare uno scambio di vedute sulle conoscenze da esse acquisite.

Maggiori informazioni sono disponibili qui: [www.gcsp.ch](http://www.gcsp.ch).

## 4.2 Centro ginevrino per il controllo democratico delle Forze armate (DCAF)

Nel biennio 2020 - 2021, il DCAF ha continuato a sostenere i processi di riforma del settore della difesa nell'Europa orientale, nel Caucaso meridionale e in Asia centrale, incentivando anche lo Stato di diritto, i diritti umani e il buon governo nell'insieme delle istituzioni operanti nel settore della sicurezza. Per attenuare l'impatto della pandemia, gli impieghi operativi sono stati attuati virtualmente nella misura del possibile. Inoltre sono stati preparati diversi studi cartografici e valutazioni delle esigenze per promuovere le norme e le *best practices* in materia di buon governo nel settore della sicurezza.

Il DCAF ha fornito consulenze sulle questioni prioritarie della riforma del settore della sicurezza (SSR) al Parlamento ucraino e al Gruppo consultivo internazionale, provvedendo a esaminare i progetti di legge sul settore della sicurezza, organizzando consultazioni a Ginevra e mettendo a disposizione esperti per sostenere le consultazioni strategiche tra gli attori principali in Ucraina. Dopo le elezioni legislative in Moldavia nell'estate del 2021, il DCAF ha organizzato a Ginevra una formazione sulla SSR per i membri neoeletti del Parlamento moldavo.

Il DCAF ha rafforzato la collaborazione con l'Assemblea parlamentare (AP) della NATO organizzando webinar per i membri dell'AP-NATO e i loro omologhi dei Paesi del PPP. Il DCAF e l'AP-NATO hanno promosso la realizzazione di uno studio sul controllo parlamentare dei servizi di *intelligence* militare, che fornisce un'analisi comparativa delle *practices* esistenti negli Stati membri della NATO. Il DCAF ha altresì allestito uno studio sul controllo parlamentare dell'industria della difesa che identifica le *best practices* e il ruolo dei parlamenti nel controllo del settore dell'industria della difesa. L'obiettivo di questi studi consisteva nell'individuare e nell'agevolare il trasferimento delle norme e delle *best practices* ai Paesi partner.

Il DCAF ha intensificato le sue attività nell'ambito dello sviluppo dell'integrità (Building Integrity, BI) partecipando alla conferenza annuale BI e contribuendo alle discussioni. Inoltre il DCAF ha varato un programma di cooperazione pluriennale con il ministero della Difesa della Repubblica di Georgia volto a sviluppare e attuare un quadro etico per il personale del ministero. Nel quadro di quest'iniziativa il DCAF e il ministero della Difesa della Georgia hanno organizzato diverse tavole rotonde e formazioni incentrate sulla promozione dei principi di integrità, professionalità ed eccellenza in tutte le strutture del ministero grazie all'elaborazione di un codice etico e all'istituzione di un consiglio per l'etica. In tale ambito il DCAF ha collaborato con il team BI della NATO e con l'Ufficio di collegamento della NATO in Georgia.

Il DCAF ha lanciato un programma pluriennale finalizzato a tutelare i diritti dei coscritti militari. Il DCAF ha elaborato il primo manuale giuridico in assoluto sui diritti dei coscritti che approfondisce l'applicazione del diritto internazionale in materia di diritti umani ai coscritti militari, ponendo l'accento sull'Europa orientale, sul Caucaso meridionale e sull'Asia centrale. Il DCAF ha inoltre pubblicato alcuni studi di casi sulle politiche e sulle *practices* degli Stati in fatto di coscrizione e ha approntato un corso didattico online per i rappresentanti della società civile, i consulenti giuridici militari e le altre parti interessate. Inoltre ha preparato anche uno studio sui diritti dei coscritti nelle situazioni d'emergenza nazionale.

Il DCAF ha rinvigorito il suo appoggio alla società civile nell'Europa orientale, nel Caucaso meridionale e in Asia centrale sviluppando le loro capacità istituzionali di sostenere riforme inclusive e partecipative allo scopo di rafforzare il controllo democratico dei settori della sicurezza e della difesa in Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Moldavia, Georgia, Tagikistan, Kirghizistan e Uzbekistan. Questi progetti avevano come oggetto la lotta alla corruzione nell'industria della difesa, la cooperazione tra civili e militari, la sorveglianza del settore della difesa e delle violazioni dei diritti umani nelle Forze armate, la valutazione delle politiche sociali nel settore della difesa e il rafforzamento delle capacità della società civile nell'ambito del controllo democratico.

Insieme a Stati Uniti, Germania, Canada, Austria e Svezia, la Svizzera è membro fondatore del *PfP Consortium of Defence Academies and Security Studies Institutes* (PfPC). Il DCAF

ha presieduto il gruppo di lavoro sulla riforma del settore della sicurezza (SSR). La partecipazione del DCAF al gruppo di lavoro sulla riforma del settore della sicurezza del PfPC si è tradotta nell'organizzazione delle formazioni tenute virtualmente per i rappresentanti delle principali organizzazioni della società civile che lavorano nel campo della sorveglianza dei diritti umani nelle Forze armate, del controllo parlamentare, della riforma del settore dei servizi di *intelligence* e della condotta degli attori della sicurezza alla luce della pandemia di COVID-19. Inoltre è stato svolto virtualmente anche un atelier di formazione per i funzionari parlamentari. Benché a causa della pandemia non sia stato possibile organizzare gli eventi con i membri delle commissioni parlamentari della sicurezza e della difesa, un certo numero di studi e di corsi online sono stati tradotti e diffusi allo scopo di migliorare la legislazione e il controllo del settore della sicurezza.

Il tema del genere ha continuato a essere una componente essenziale dell'impegno operativo del DCAF, come dimostra la traduzione in russo e in georgiano di diversi strumenti della *toolbox* «Genere e sicurezza», come pure l'inserimento degli aspetti di genere nel progetto di codice etico nonché la creazione del consiglio per l'etica nell'ambito del progetto di quadro etico per il ministero della Difesa della Repubblica di Georgia.

Maggiori informazioni sono disponibili qui: [www.dcaf.ch](http://www.dcaf.ch).

## 5. Allegati

### 5.1 Corsi di formazione PPP in Svizzera

Corsi	Partecipanti / nazioni	
	2020	2021
<b>Swiss United Nations Military Observer Course (SUNMOC)</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i> Corso d'introduzione per futuri osservatori nelle missioni ONU. È volto oltre che a trasmettere le conoscenze relative alle strutture internazionali, anche a migliorare le proprie capacità di comunicazione, di gestione dei problemi in materia di sicurezza e di interazione con i media.	--/--	14/2
<b>Introductory Course Peace Support Operations (ICPSO)</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i> Corso di base sugli impieghi di promovimento della pace che persegue l'obiettivo di illustrare ai partecipanti gli strumenti e le competenze più importanti e di prepararli alle sfide di un impiego internazionale sul terreno.	12/1	--/--
<b>Media &amp; Communications Training Course, Advanced Level (KOMKA 2)</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i> Corso avanzato destinato agli ufficiali e ai collaboratori civili che sono già stati impiegati in qualità di <i>Public Affairs/Press and Information Officer</i> e per i quali è previsto un impiego a livello superiore. I partecipanti vengono preparati per assistere i comandanti nella pianificazione, nello svolgimento e nella valutazione corretti di eventi per i media in condizioni difficili.	5/3	8/6
<b>Winter Mountain Training Course (WMTTC)</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i> Corso di alpinismo invernale nel quale i partecipanti vengono istruiti sul tema «Organizzazione e attuazione di operazioni di ricerca e soccorso».	13/6	--/--
<b>Non-Commissioned Officers Intermediate Leadership Course (NCO Intern), 2 corsi</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i> Corso avanzato destinato ai sottufficiali superiori con l'obiettivo di abilitare i partecipanti ad agire come capi a livello di unità multinazionale, ad appoggiare e a consigliare i loro superiori nonché a promuovere la responsabilità e la coscienza etica nel contesto militare. Il corso consente ai partecipanti di migliorare le proprie capacità di condotta e comunicative.	14/7	23/17
<b>Non-Commissioned Officers Advanced Leadership Course (NCO Adv), 2 corsi</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i> Corso avanzato destinato ai sottufficiali superiori con l'obiettivo di abilitare i partecipanti ad appoggiare, in quanto capi, i loro comandanti in una formazione multinazionale a livello di corpo di truppa o superiore, e a creare e a gestire un sistema di consulenza in un contesto internazionale. I partecipanti migliorano le loro tecniche di comunicazione e imparano a promuovere la responsabilità e la coscienza etica nel proprio contesto militare.	--/--	10/8
<b>Mine Action Support Service Officer Course, 2 corsi</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/GICHD/UNOPS</i> In collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi e i progetti (UNOPS) e con il GICHD, la formazione di esperti di logistica e finanze viene perfezionata in vista dell'impiego. Il corso fornisce ai partecipanti conoscenze di base in materia di sminamento e si concentra in special modo sulle relative prestazioni di supporto (logistica, finanze, amministrazione). Per gli esperti svizzeri il corso è obbligatorio quale preparazione all'impiego.	18/9	10/7 online
<b>Mine Action Support Service Officer Course, Senior Level</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/GICHD/UNOPS</i> In collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi e i progetti (UNOPS) e con il GICHD, la formazione di esperti di logistica e finanze viene perfezionata in vista dell'impiego. Il corso fornisce ai partecipanti conoscenze avanzate in materia di sminamento e si concentra in special modo sulle relative prestazioni di supporto (logistica, finanze, amministrazione). Il corso è aperto agli esperti svizzeri già attivi. La partecipazione può consentire a tali esperti di essere impiegati in posizioni di	18/16	--/--

senior. Dopo aver terminato il corso con successo, i partecipanti possono assumere posizioni superiori nell'ambito dei programmi di sminamento.		
<p><b>International Mine Action Standards (IMAS) and Compliance</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS/GICHD</i></p> <p>Il corso offre una panoramica degli standard internazionali in materia di sminamento con particolare attenzione per l'attuazione di tali standard negli Stati interessati: applicazione degli <i>International Mine Action Standards (IMAS)</i> ai <i>National Mine Action Standards (NMAS)</i>.</p>	19/12 online	--/--
<p><b>International Humanitarian Law and Military Medicine Ethics in Armed Conflicts</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Corso di base per il personale medico sui principi del diritto internazionale pubblico e dell'etica nei conflitti armati. Un'attenzione particolare è rivolta alle responsabilità specifiche del personale medico. I partecipanti vengono motivati a promuovere nei loro Paesi l'insegnamento del diritto internazionale umanitario e dell'etica nella medicina militare.</p>	16/10	--/--
<p><b>Military Medical Personnel Course for the Balkan Area (MMPC)</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Corso per il personale medico militare per la preparazione a impieghi nei Balcani. Oltre a perfezionarsi nel campo delle misure salvavita immediate e delle tecniche invasive di pronto soccorso, i partecipanti vengono aiutati in particolare ad approntare la propria documentazione di formazione e d'addestramento.</p>	--/--	19/7
<p><b>Non-Technical Survey Training Course (NTS)</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Questo corso intensivo della durata di dieci giorni è inteso a migliorare le capacità NTS delle autorità nazionali responsabili dello sminamento, delle organizzazioni incaricate dell'esecuzione e di altri attori nazionali e internazionali quali l'esercito e la polizia.</p> <p>Il corso di formazione è rivolto ai collaboratori impegnati sul terreno e ai quadri di livello medio e superiore che desiderano ampliare le loro conoscenze (in particolare in fatto di rilevamento) e conoscere le <i>best practices</i>.</p>	--/--	19/16
<p><b>Explosive Ordnance Reconnaissance (EOR)</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>I partecipanti imparano a identificare gli ordigni esplosivi a seconda della categoria (sistema d'arma), del tipo di testata e dei pericoli inerenti.</p> <p>Il corso tratta inoltre il comportamento sicuro da assumere in una zona d'impiego (o in una zona operativa) contaminata da inesplosi (<i>Unexploded Ordnance - UXO</i>), munizioni abbandonate (<i>Abandoned Ammunition - AXO</i>), ordigni improvvisati (IED) e mine terrestri.</p>	17/12	--/--
<p><b>International Humanitarian Law and Military Medicine Ethics in Times of Armed Conflicts (LoACMME)</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Corso introduttivo per gli ufficiali e per i membri del servizio medico e del servizio giuridico delle Forze armate alle regole e ai principi del diritto dei conflitti armati (<i>Law of Armed COnflicts LoAC</i>) e dell'etica nella medicina militare in tempo di conflitti armati (<i>Military Medical Ethics in times of armed conflicts MME</i>).</p>	16/10	--/--
<p><b>Ammunition and Staff Assessment Visit Course (ASAVC)</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>L'obiettivo di questo corso consiste nell'illustrare agli studenti i principi di base della gestione e della sicurezza dei siti di stoccaggio delle munizioni (<i>Ammunition Storage Sites, ASS</i>) conformemente alle norme internazionali e alle <i>best practices</i>. Inoltre il corso fornisce ai partecipanti le conoscenze di base per svolgere le visite di verifica dei siti di stoccaggio delle munizioni.</p>	--/--	24/12
<p><b>Tactical Combat Casualty Care Provider (TC3)</b></p> <p><i>Organizzazione/esecuzione: DDPS</i></p> <p>Il corso è finalizzato a sviluppare le competenze mediche di base necessarie per prendersi cura dei feriti in situazioni di combattimento.</p>	--/--	22/7
<b>European Security Course (ESC)</b>	21/20	22/19

Corso di due mesi organizzato annualmente e incentrato su questioni della sicurezza euro-atlantica nel panorama globale. Il corso è rivolto a coloro che si occupano professionalmente di questioni di politica di sicurezza operando in un contesto internazionale e, pur essendo proposto nel quadro del PPP, è aperto anche a partecipanti di altri Stati.		
<b>Leadership in Security Course (LISC)</b> Corso della durata di otto mesi organizzato annualmente e incentrato su questioni di sicurezza regionale e mondiale. Il corso è rivolto a coloro che si occupano professionalmente di questioni di politica di sicurezza operando in un contesto internazionale e, pur essendo proposto nel quadro del PPP, è aperto anche a partecipanti di altri Stati.	22/22	20/19
<b>New Issues in Security Course (NISC)</b> Corso della durata di due mesi organizzato annualmente e incentrato sulle sfide presenti e future della sicurezza mondiale. Il corso è rivolto a coloro che si occupano professionalmente di questioni di politica di sicurezza operando in un contesto internazionale e, pur essendo proposto nel quadro del PPP, è aperto anche a partecipanti di altri Stati.	--/--	29/23
<b>Defence Attaché Orientation Modules</b> Corso di formazione di una settimana per rappresentanti di ministeri della Difesa impiegati in un contesto multilaterale. Si tiene a Ginevra nonché ad Amman (Giordania) e Sarajevo (Bosnia e Erzegovina) e, pur essendo proposto nel quadro del PPP, è aperto anche a partecipanti di altri Stati.	Ginevra: 29/21 Altri (totale): --/--	Ginevra: - -/-- Altri (totale): 24/10

## 5.2 Host Nation Support concesso dalla Svizzera (20 persone o più)

Motivo	Data/luogo	Partecipanti
<b>FMN OCWG</b> Federated Mission Networking Operational Coordination Working Group Riunione del gruppo di lavoro	14-17.9.2021 Zurigo-Kloten	20
<b>COMEDS Steering Group</b> Committee of the Chiefs of Military Medical Services in NATO Riunione del gruppo di lavoro	27-26.20.2021 Berna	38

### 5.3 Esercitazioni in ambito PPP

Esercitazione	Partecipanti svizzeri	
	2020	2021
<p><b>CYBER COALITION 20/21</b> Esercitazione Cyber Defence a Tallinn (Estonia)</p> <p>L'esercitazione aveva lo scopo di migliorare la capacità di cooperazione tra la NATO, i suoi membri e gli Stati partner. Un'attenzione particolare è stata dedicata alle procedure tecniche e operative nonché al processo decisionale. Per la Svizzera, l'accento è stato posto sulla possibilità di testare alcune componenti nell'ambito del <i>Federated Mission Networking</i>.</p>	20 partecipanti in Svizzera	2 osservatori in loco
<p><b>CROSSED SWORDS 20/21</b> Esercitazione tecnica del CCDCoE nel campo della ciberdifesa a Tallinn (Estonia)</p> <p>L'esercitazione è servita a preparare i team responsabili dei ciberattacchi, che in seguito hanno partecipato alla successiva esercitazione LOCKED SHIELDS.</p>	1	4
<p><b>LOCKED SHIELDS 21</b> Esercitazione tecnica del CCDCoE nel campo della ciberdifesa a Tallinn (Estonia)</p> <p>L'esercitazione aveva lo scopo di verificare a livello tecnico le ciber capacità delle squadre di aggressori e di difensori in un contesto fittizio, compreso l'approfondimento di questioni legate al diritto internazionale.</p>	-	15 in loco  30 in Svizzera
<p><b>STEADFAST JUPITER</b> Esercitazione di Stato maggiore informatizzata a Brunssum (Paesi Bassi)</p> <p>L'esercitazione era finalizzata a preparare la <i>NATO Response Force (NRF) 2022</i> e i suoi quartieri generali competenti. Si basava su uno scenario di prevenzione dei conflitti e di difesa collettiva nella regione del mar Baltico. La Svizzera si è quindi limitata a inviare due osservatori a tale esercitazione.</p>		2 osservatori

## 5.4 Ulteriori manifestazioni

Manifestazione	Partecipanti / nazioni	
	2020	2021
<b>Chambésy Roundtable, colloqui sulla sicurezza nell'area est-europea</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DFAE/GCSP</i>	--/--	23/11
<b>Zermatt Roundtable on Current Security Issues in the North Pacific Region</b> <i>Organizzazione/esecuzione: DFAE/GCSP</i>	--/--	23/7 (virtuale)

## 5.5 Finanze

Attività DDPS	Importo (in fr.)		Attività DFAE	Importo (in fr.)	
	2020	2021		2020	2021
Offerte della Svizzera (corsi, workshop, ecc.)	479'185	331'678	Offerte della Svizzera (corsi, workshop, ecc.)	170'034	29'874
Partecipazioni della Svizzera (corsi, workshop, ecc.)	306'796	586'427			
Progetti di cooperazione (fondi fiduciari PPP, formazione)	696'919	798'839	Progetti di cooperazione (fondi fiduciari PPP, formazione)	320'000	430'000
Posti esterni (Missione presso la NATO a Bruxelles e personale militare professionista presso organi della NATO)	509'828	451'578			
<b>Spese DDPS</b>	<b>1'992'728</b>	<b>2'168'522</b>	<b>Spese DFAE</b>	<b>490'034</b>	<b>459'874</b>
<b>Spese complessive 2020</b>				<b>2'482'762</b>	
<b>Spese complessive 2021</b>				<b>2'628'396</b>	
<b>Spese complessive 2020/2021</b>				<b>5'111'158</b>	

## 5.6 Abbreviazioni

ACO	Allied Command Operations
ACT	Allied Command Transformation
AP-NATO	Assemblea parlamentare della NATO
ASDE	Air Situation Data Exchange
CAN	Consiglio dell'Atlantico del Nord
CCDCoE	Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence
CEPC	Civil Emergency Planning Committee
CFIS	Centro federale d'istruzione di Schwarzenburg
CIDHG	Centro internazionale di sminamento umanitario di Ginevra
CNAD	Conference of National Armaments Directors
CPEA	Consiglio di Partenariato Euro-Atlantico
CSA	Corpo svizzero d'aiuto umanitario
DCAF	Centro ginevrino per il controllo democratico delle Forze armate
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
ECHO	Protezione civile e operazioni di aiuto umanitario europee
ESCWG	Emerging Security Challenges Working Group
FMN	Federated Mission Networking
FNC	Framework Nations Concept
FSC	Foro di cooperazione per la sicurezza dell'OSCE
GCSP	Centro di politica di sicurezza di Ginevra
IMS	International Military Staff
IPCP	Individual Partnership and Cooperation Program
KFOR	Kosovo Force
MENA	Middle East North Africa
MSPC	Military Strategic Partnership Conference
NCIA	NATO Communication and Information Agency
NDC	NATO Defense College
NIAG	NATO Industrial Advisory Group
NSPA	NATO Supply and Procurement Agency
OPC	Operations Policy Committee
OSCE	Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
NATO	Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord
NCGP	NATO Committee on Gender Perspectives
PARP	Planning and Review Process
PFPC	PfP Consortium of Defence Academies and Security Studies Institutes
PCSC	Partnerships and Cooperative Security Committee
PIAG	Partner Interoperability Advocacy Group
PPP	Partenariato per la pace
PTEC	Partnership Training and Education Centres
SHAPE	Supreme Headquarters Allied Powers Europe
STO	Science and Technology Organisation
SWISSINT	Centro di competenza dell'Esercito svizzero per gli impieghi di promovimento della pace all'estero
UFAE	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese
UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
VNC	Voluntary National Contribution

WEP Western European Partners (Austria, Finlandia, Irlanda, Svezia e Svizzera)  
7NNN 7 Non-NATO (North Atlantic Treaty Organization) Nations (Austria, Australia, Finlandia, Irlanda, Nuova Zelanda, Svezia e Svizzera)

## 5.7 Link

Partenariato per la pace (PPP), home page svizzera [www.pfp.admin.ch](http://www.pfp.admin.ch)  
Centro ginevrino per il controllo democratico delle Forze armate [www.dcaf.ch](http://www.dcaf.ch)  
Centro di politica di sicurezza di Ginevra (Geneva Centre for Security Policy) [www.gcsp.ch](http://www.gcsp.ch)  
Missione svizzera presso la NATO [www.eda.admin.ch/missions/mission-nato-brussels/fr/home.html](http://www.eda.admin.ch/missions/mission-nato-brussels/fr/home.html)